

FAVOREVOLE EX SENATORE PD SERGIO LO GIUDICE

SUPERARE i pregiudizi e gli stereotipi si impara da bambini. Così come «a riconoscere le diversità, le differenti identità o stili di vita». È il parere di Sergio Lo Giudice, ex senatore Pd e presidente onorario di Arcigay attivista per i diritti Lgbt.

Lo Giudice, come si affronta il tema dell'omosessualità con i bambini?

«La scuola può occuparsi della questione già dalla prima infanzia dei bambini: quelle bolognesi in particolare sono molto preparate a tutti i livelli di educazione alle differenze. Inoltre della componente omosessuale della popolazione si parla tanto, quindi è bene che ogni genitore, a modo suo, affronti la questione con i propri figli anche a casa».

Quando si può cominciare ad affrontare la questione, secondo lei?



«Non si tratta di temi 'vietati ai minori', né da forzare: quando i bambini inizieranno a porre delle domande a riguardo, allora sarà il momento di affrontarle. Del resto può capitare che magari alle superiori si trovino in classe un compagno omosessuale e fin da piccoli devono sapere che questa eventualità esiste e va affron-

tata con serenità».

Il Gay Pride in città ha scatenato ancora di più il dibattito.

«Il Gay Pride non è una festa oscena, certo, magari qualcuno era vestito in modo più 'discintato', ma c'erano anche tantissimi ragazzi e ragazze normalissimi. Nulla a che fare con forzature oscene, si vede di peggio in tv in prima serata...».

Quindi, riassumendo: meglio affrontare la questione

«La scuola combatte tutti i pregiudizi»

a casa o a scuola?

«Credo che la scuola sia il posto giusto per parlarne, ma sempre con il pieno coinvolgimento delle famiglie. Comprendere e accettare tutti i tipi di diversità, da quella sessuale a quelle religiosa o etnica, è un percorso che inizia da qui. Tra l'altro, sono concetti che i bambini capiscono molto meglio e più in fretta degli adulti, perché non hanno tutti i loro pregiudizi».

f. o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA